

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

2 C

RELAZIONE AL COMITATO TEC-

NICO IDROCARBURI -

Roma, li 26 novembre 1979

OGGETTO: Istanza delle Società AGIP, API RICERCHE e PETROLIFERA ITALIANA-SPI per la seconda proroga triennale, senza riduzione dell'area, del permesso di ricerca "A.R 40.AA" ricadente nel mare Adriatico (Zona "A" e "B").

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "A.R 40.AA", ricadente nel mare Adriatico adiacente alla costa romagnola (zone "A" e "B"), è stato originariamente conferito, con D.M. 23/10/1970, alla Società API RICERCHE, per l'estensione di Ha 12.714 e per la durata di anni sei.

Con successivo D.M. 3/5/1977 il permesso è stato integralmente prorogato di anni tre (1a proroga triennale) per cui il secondo periodo di vigenza è scaduto in data 23/10/1979.

L'attuale situazione di partecipazione al permesso vede la seguente distribuzione di quote:

- Soc. AGIP (rappresentante unica) 75%
- Petrolifera Italiana: 20%
- API Ricerche: 5%

Durante il primo periodo di vigenza sono stati eseguiti nel-

MA/CP

./.

l'ambito del permesso i seguenti lavori:

- rilievi sismici, per complessivi 150 km circa di linee, la cui interpretazione ha messo in luce, tra l'altro, una situazione di alto strutturale per la serie pre-pliocenica, nel settore centre-orientale del permesso;
- perforazione, nel periodo aprile-luglio 1974, del pozzo "A.R40. AA/1" (Canopo 1) per l'esplorazione del predetto motivo strutturale. Il pozzo, dopo aver incontrato formazioni arenacee e marnose premioceniche saturate di acqua salata, ha attraversato la serie tipica marchigiana dal gessoso-solfifero del Miocene superiore fino ai calcari marnosi del Lias superiore ove si è fermato alla profondità di 3.446 metri.

Alcune prove di strato effettuate entro la "scaglia cinerea" non hanno avuto esito positivo.

Nell'istanza di prima proroga triennale era stato proposto ed approvato un programma di lavoro che prevedeva la rielaborazione e la reinterpretazione della sismica disponibile, l'esecuzione di un nuovo rilievo sismico di dettaglio per circa 30 km di profili e l'eventuale perforazione di un secondo sondaggio esplorativo della profondità di circa 3.000 metri.

In effetti durante il trascorso triennio di proroga le Società contitolari hanno riesaminato tutti i dati geologici, geofisici e di perforazione acquisiti nel permesso, provvedendo a correlarli con quelli delle aree limitrofe e ad inquadrarli in uno studio di analisi di tutte le possibilità residue di ricerca in funzione dei temi minerari ritenuti validi nella zona.

In particolare sono state interpretate delle linee sismiche, per complessivi 55 km di profili, rilevate nell'ottobre 1976 ed i cui dati definitivi sono pervenuti alla Società operatrice nel gennaio 1977, cioè durante il primo periodo di proroga.

Per le correlazioni e l'inquadratura nel contesto regionale sono stati utilizzati anche dati frattanto acquisiti in aree limitrofe.

I lavori di cui sopra hanno consentito, in particolare, di meglio definire la struttura già esplorata con il pozzo "Canopo 1".

A tale proposito le Società istanti fanno presente che la prova di strato eseguite nei livelli marnoso-arenacei scarsamente porosi della scaglia oligocenica, nell'intervallo da 2.076 a 2.150 metri, pur avendo avuto esito negativo, ha evidenziato tracce di gas ed ha consentito di desumere che i livelli predetti risalgono verso NE con una inclinazione di 15-18°.

Il rilievo sismico più recente ha confermato, secondo quanto affermano le stesse Società, che la zona di culmine della struttura esplorata con il pozzo "Canopo 1" è situata a N dell'ubicazione predetta.

La revisione dei dati già acquisiti e l'interpretazione dei dati sismici più recenti è inoltre servita a meglio definire gli altri motivi strutturali presenti nel permesso.

Con istanza pervenuta in data 20 ottobre 1979 e pubblicata sul B.U.I. Anno XXIII/11 le Società AGIP, API Ricerche e Petroli-fera Italiana hanno chiesto la seconda proroga triennale del permesso in oggetto senza riduzione di area ai sensi dell'art. 25 della legge n. 613.

Le stesse Società, ritenendo che l'area del permesso presenti ancora delle possibilità minerarie, si propongono di proseguire i lavori di ricerca secondo il seguente programma:

- rilievi sismici per circa 30 + 50 km di linee e rielaborazione dei dati sismici già disponibili, allo scopo di confermare l'assetto strutturale di tutta l'area del permesso; costo previsto 130 + 215 milioni di lire;

./.

- se i lavori di cui sopra daranno i risultati auspicati verrà eseguito un pozzo esplorativo previsto della profondità di circa 2.300 metri, per una spesa di circa 1.650 milioni di lire, da effettuare nel 1981 o, al massimo, nei primi mesi del 1982.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n.4798 del 22/11/79), considerato che permangono nel permesso in esame possibilità di ritrovamento di idrocarburi, esaminato il programma dei lavori presentato per il secondo periodo di proroga e ritenuto idoneo a proseguire la ricerca, esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di proroga in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*M. Rossi*